



## Giallo siciliano

Dai record di Montalbano al commissario Maltese a Trapani

ANGELA MAJOLI

PAGINA 13

## LA STORIA

Forza di volontà e tanti amici nella vita di Francesco Nicolis Di Robilant, catanese, 17 anni, con una disabilità motoria che gli vieta di essere autonomo

MARIA ENZA GIANNETTO

Questa è la storia di un supereroe. È la storia di Iron Ciccio, come lo chiamano gli amici, e dei suoi superpoteri. Quelli che, come confermano mamma Anna e la sorella Marie, permettono allo studente catanese Francesco Nicolis Di Robilant, 17 anni «di far fare a tutti quello che lui si è messo in testa».

Ne è una prova il suo esordio narrativo, il romanzo *Blackauto Giorni da star*, (Europa Edizioni, dicembre 2016) che Francesco, al quarto anno del Liceo Artistico Emilio Greco di Catania, ha scritto con l'aiuto della mamma durante il travagliato periodo di ricoveri per un importante intervento chirurgico. Ne è venuto fuori un romanzo breve in cui la vita reale, con qualche incursione autobiografica, si interseca con quella fantastica di un eroe dei videogame.

Il libro è stato presentato alla Feltrinelli di Catania giovedì 9 marzo durante un incontro che si è trasformato in una vera e propria festa nella quale, parenti e amici di Francesco si sono ritrovati per celebrare il primo passo di quello che tutti considerano il viaggio verso il successo di Ciccio che sogna di «diventare famoso - dice - e di andare a vivere in un attico a New York».

Guest della presentazione catanese è stato il rapper Luka l'Elfo; inoltre, l'attore Beppe Fiorello ha inviato uno speciale video-augurio allo scrittore in erba, mentre Sergio Giuffrida si è esibito alla chitarra regalando a Francesco momenti molto emozionanti. Il romanzo è stato presentato dalla professoressa di lettere Daniela Bentivoglio, la stessa che quotidianamente, a scuola, stimola Francesco a tramutare in scrittura sentimenti, pensieri ed emozioni.

Una storia di volontà e di successi, di sogni e di abilità quella di Ciccio che, in barba a una disabilità motoria che gli impedisce di agire in totale au-



FRANCESCO NICOLIS DI ROBILANT, 17 ANNI, CATANESE

## Ciccio, il supereroe che costruisce sogni e abilità

Ha pubblicato un libro, dettato alla mamma mentre era ricoverato per un intervento chirurgico



tonomia, coltiva tutte le sue passioni, i suoi hobby e i suoi sogni. Come quello di diventare un regista proprio come il papà Alessandro (regista del film *Il giudice ragazzino* e, tra gli altri, della pellicola indipendente *Mauro*

Francesco alla presentazione del suo libro circondato dagli amici

*c'ha da fare girato proprio a Catania) anche se, come sottolinea la mamma Anna La Rosa, insegnante di inglese con un passato da fotoreporter: «Il sogno di Ciccio è proprio quello di diventare famosissimo e di riuscire a portare con sé tutti i suoi amici».*

E per realizzare questo sogno utilizza tutte le risorse a sua disposizione.

Prendiamo il libro, ad esempio: la mamma l'ha scritto sotto sua indicazione mentre si trovava in ospedale come un vero e proprio lavoro che doveva essere realizzato ogni giorno alla stessa ora per un lasso di tempo ben preciso; lei stessa lo ha corretto e ricopiato su ordine di Ciccio durante le otto ore del suo intervento; Francesco ha poi chiesto al papà di cercare gli indirizzi delle case editrici a cui sottoporlo, mettendo in pratica una vera e propria strategia in cui ognuno



**La mamma: «Le scelte di politica e istituzioni possono davvero cambiare la vita delle categorie più deboli»**

era praticamente all'oscuro del ruolo degli altri, fino a che, una mattina, è arrivata a casa la lettera della casa editrice interessata a pubblicare il libro.

E di queste piccole grandi imprese la vita di Francesco è costellata. Sono le imprese di quel bambino di 5 anni e mezzo che, dopo anni di terapie e sacrifici, in un ordinario pomeriggio casalingo, d'improvviso si alzò in piedi e, per la prima volta, camminò, dicendo poi alla madre: «Ora mi siedo, camminerò di nuovo martedì prossimo». Sono le imprese quotidiane di un percorso scolastico che, tra disegni e scrittura, lo porta a esprimere il mondo meraviglioso che ha dentro. Le imprese dell'adolescente che, armato di una volontà d'acciaio, riesce ad andare sulla sua superbici e che, da grande tifoso dell'Inter, non rinuncia al calcio, anche grazie all'allenamento costruito ad hoc da mister Marcello Di Renzo.

Forza di volontà e successi. In mezzo tanti, tantissimi amici che non lasciano Francesco mai solo. Dopo la scuola, la sua casa si trasforma in un porto di mare dove, con precisione maniacale, ogni giornata è dedicata all'attività in programma. Perché Francesco, che non lascia nulla all'improvvisazione (il prossimo 1 luglio compirà 18 anni e ha già previsto come sarà la festa e persino come dovrà vestirsi la sorella) sta già lavorando con il suo amico del cuore, Carmelo Lo Faro, ai suoi prossimi libri: «Stavolta sarà una trilogia e parlerà di tre agenti segreti che salvano la Sicilia dal Male e chissà che non ne venga fuori anche un film».

Caparbietà, quindi ma soprattutto tanta devozione e sostegno da parte della famiglia, come ammette Anna: «Noi, soprattutto grazie all'aiuto dei nonni, materni e paterni, abbiamo la fortuna di poterlo supportare nelle sue tante passioni ma so bene che non tutti hanno la stessa possibilità. Per questo mi piacerebbe che i signori della politica e delle istituzioni si rendessero conto, una volta per tutte, di avere in mano un potere e che il fare o il non fare può davvero cambiare la qualità della vita delle categorie più deboli. Ho apprezzato molto l'intervento di Pif contro il governatore Crocetta perché sono sempre stata convinta che non si debba essere per forza, personalmente coinvolti in una questione per sostenerla. È tutta questione di empatia e condivisione».

## LA VALLE DEI TEMPLI VINCE LA PRIMA EDIZIONE

# Ad Agri Gentium il Premio Paesaggio italiano



«Un progetto che ruota intorno ai concetti di campagna e comunità»

GIANCARLO COLOGGI

ROMA. Va a al Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento per il progetto "Agri Gentium: landscape regeneration" il primo Premio Paesaggio italiano, consegnato dal ministro dei Beni culturali e Turismo, Dario Franceschini. Un progetto, spiega il direttore del Parco Giuseppe Parello, che ruota intorno ai concetti di «campagna e comunità» e che è ora destinato anche a rappresentare l'Italia al Premio Paesaggio del Consiglio d'Europa.

Il progetto, si legge nella motivazione, «ha messo in pratica i principi della Convenzione europea del paesaggio attraverso politiche d'eccellenza». Attuato con l'Università degli

Studi di Palermo, Facoltà di Agraria e l'Azienda Val Paradiso srl, il Giardino della Kolymbethra - Fai, l'Associazione di cultura e attività ferroviaria Ferrovie Kaos e l'Azienda Cva Canicattì, il progetto è stato considerato di particolare eccellenza tra le 97 proposte di candidatura pervenute in seguito al bando indetto dal MiBact. In particolare, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale; il recupero della tratta dismessa delle Ferrovie Kaos e la realizzazione del giardino con specie storiche realizzato nella Kolymbethra gestito dal Fai; cooperazione tra soggetti pubblici e privati; ricorso a tecniche biocompatibili nel parco archeologico e paesaggistico; progetto mille mandorli; coinvolgimento della popola-

zione locale, rafforzando la sensibilità e la consapevolezza pubblica verso i valori del paesaggio, quale elemento imprescindibile di crescita culturale per il raggiungimento di un benessere individuale e collettivo. Se

Il giardino della Kolymbethra nella Valle dei Templi di Agrigento



ne riconoscono le capacità di «coniugare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, con il recupero della memoria storica di antiche pratiche produttive e la creazione di prodotti di eccezionale qualità; assumere un ruolo di catalizzatore delle buone pratiche produttive, sviluppare una cooperazione tra soggetti pubblici e privati, saper mettere in pratica le finalità espresse nel riconoscimento di sito Unesco, indurre benefici nei soggetti che operano nella produzione agricola».

Al ripristino di piscine, ruscelli, viali profumati di agrumi e melograni, come avvenuto nel '98 nel Giardino della Kolymbethra, infatti, corrispondono oggi, tra i vari interventi, anche 450 ettari di territorio dema-

niale per orti sociali, olivi e viti con marchio Diodoros. Oltre ad un laboratorio per la conservazione del germoplasma di mandorlo, olivo e pistacchio, il Museo del mandorlo, percorsi in bici e a piedi, programmi di reintegrazione sociale e di educazione ambientale per le scuole.

Oltre al vincitore anche 3 progetti meritevoli di menzione speciale e 14 di menzioni tematiche, tra questi *Libere la bellezza: un processo virtuoso per il paesaggio della Scala dei Turchi*, presentato dal Comune di Realmonte (Ag). *Sviluppo è coesione e libertà* - presentato dalla Fondazione di Comunità di Messina: *Ortus - Offerta Riqualificazione Territoriale Urbana Sociale* - presentato dal Comune di Favara.